



# Farsi Prossimo

numero 251  
marzo 2023

notiziario  
mensile a cura della  
**Caritas Ambrosiana**

## Guerra in ucraina la rete di Caritas Ambrosiana

Siamo reduci, ed è un aggettivo per certi versi inevitabile, da un anno che ha sconvolto il mondo, e che non può non averci interpellati (singoli cittadini, realtà sociali, comunità di fede) nel profondo delle nostre prassi, delle nostre convinzioni, delle nostre aspirazioni. Pensavamo, dopo il 2020 della pandemia, di poter archiviare i traumi arrecati da un'inattesa emergenza globale. E invece eccoci alle prese con un 2022 di guerra, capace – oltre che di seminare irreparabili lutti e violenze – di scardinare panorami geopolitici, di sicurezza e persino energetici, cui eravamo assuefatti da decenni. Insomma, l'inedito si prende la scena. E ci ammantava di inquietudini.

Non è, naturalmente, una situazione senza precedenti nella storia. Che procede anche per fratture, rivoluzioni, cambiamenti epocali. Giusto 60 anni fa, il mondo si sporgeva sull'orribile baratro della guerra nucleare. Scenario dal quale la Chiesa cattolica seppe trarre spunto per riformare se stessa in radice, offrendo al mondo una riflessione sulla pace panoramica, innovativa, coraggiosa.

Nelle scorse settimane, Caritas Ambrosiana ha promosso a Milano un convegno per celebrare in maniera non retorica il 60° anniversario della *Pacem in terris*, evidenziando l'attualità dei principi portanti dell'enciclica di papa Giovanni XXIII. Viviamo in un'epoca segnata non



più dalla contrapposizione tra blocchi ideologici e militari facilmente riconoscibili, ma da una pluralità di conflitti sfrangiati, riconducibili a logiche che Caritas è interessata anzitutto a studiare e decodificare, primo passo per aggiornare e rilanciare la cultura di pace e nonviolenza, che è patrimonio della sua storia. E che deve orientare le azioni di pace che vengono svolte in tanti luoghi di conflitto nel mondo, per provare a gettare semi di fraternità e creare condizioni di convivenza e di riconciliazione durature, capaci di frutti concreti per la vita e il futuro di tante persone e tante comunità.

Il nostro intento, a 50 anni dall'approvazione della legge sull'obiezione di coscienza e il servizio civile alternativo al servizio militare, è dunque mostrare ai giovani, ma

non soltanto a loro, che anche nel mondo attuale, nel quale il ricorso alle armi e agli eserciti sembra di nuovo assurgere a unico regolatore delle relazioni tra individui e popoli, la pace è un approdo faticoso ma possibile. Il pacifismo, ai tempi della "guerra mondiale a pezzi" denunciata da anni da Papa Francesco, deve aggiornare analisi e proposte, cercando di rifuggire il rischio dell'utopia velleitaria. Ma non può cessare di proclamare valori e indicare percorsi, che in definitiva hanno come scopo di mettere l'umanità al riparo dal rischio dell'autodistruzione.

Nel faticoso e inedito cammino di (ri-)costruzione della pace che ci troviamo di fronte, non hanno spazio solo istanze di natura etica e politica. Mentre si prefigura un domani migliore, bisogna realizzare un oggi solidale. Caritas Ambrosiana, le sue cooperative, le parrocchie della diocesi di Milano hanno accolto e aiutato in vario modo, da febbraio a febbraio, oltre 1.600 profughi giunti nel nostro Paese, mentre la rete internazionale Caritas ha raggiunto quasi 4 milioni di ucraini, tra sfollati in patria e rifugiati in altri territori. Piegarci su tante vittime e sulle loro ferite, fisiche e morali, non equivale a piegarci all'ineluttabilità della violenza. Ma provare a lenire dolori strazianti. Destinati, se non curati, a incubare domani nuovi odi e nuove brutalità.

**[Luciano Gualzetti]**



# Turchia e Siria sconvolte dal sisma

La rete internazionale Caritas, e in essa Caritas Italiana, con le sue articolazioni diocesane, si è subito attivata per predisporre **aiuti a favore delle popolazioni della Turchia sud-orientale e della Siria settentrionale**, duramente colpite dal **catastrofico terremoto che le ha colpite**. La Chiesa italiana, tramite la Conferenza episcopale, ha stanziato 500 mila euro per gli aiuti immediati.

Anche **Caritas Ambrosiana ha attivato i suoi canali di contatto e di aiuto**, che fanno leva sugli storici rapporti di collaborazione con le due Caritas nazionali e con diversi rappresentanti ecclesiali (a cominciare dal vescovo Paolo Bizzeti, Vicario apostolico dell'Anatolia e Presidente della Caritas in Turchia) e operatori umanitari presenti nelle regioni sconvolte dal sisma. **In Turchia e Siria, Caritas Ambrosiana ha condotto e finanziato, negli ultimi anni, numerosi progetti**, volti sia a rispondere ai bisogni di profughi, vittime di guerra, persone in povertà e in situazione di esclusione sociale, sia a consolidare la presenza della rete Caritas.

Per fronteggiare le prime, impellenti necessità di aiuto, **Caritas Ambrosiana ha messo a disposizione 20 mila euro**, e ha lanciato una raccolta fondi, il cui ricavato sarà destinato, secondo uno stile d'azione ormai consolidato in precedenti, analoghe esperienze, a finanziare interventi d'urgenza, e successivamente di riabilitazione e ricostruzione, nel medio e lungo periodo. «Faremo sentire la nostra vicinanza – conferma **Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana** – a comunità già provate dalla dura realtà della povertà e della guerra. Invitiamo anche i cittadini e i fedeli della diocesi a manifestare la loro generosa, fraterna solidarietà». Caritas Ambrosiana ha predisposto una pagina internet dedicata, finalizzata a illustrare e aggiornare le modalità di donazione e il contenuto degli aiuti.

Consulta il nostro sito [www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it)





Nei giorni successivi al terremoto il nostro Arcivescovo ha raccolto in un messaggio la sua riflessione. Questo il suo appello alla preghiera e alla generosità:

“Il dramma tremendo del terremoto, la tragedia di tante morti, la visione impressionante di distruzioni catastrofiche irrompono nelle nostre vite e nelle nostre parole come un enigma che lascia sgomenti e sconcertati.

Le sofferenze di tante persone bussano alle nostre porte e non ci consentono di restare paralizzati, ci provocano a dire qualche cosa, a fare qualche cosa, anche se siamo così inadeguati. Eppure noi continuiamo a confidare in Dio, a innalzare preghiere e lacrime perché coloro ai quali la violenza della natura ha tolto la vita, incontrino l’abbraccio paterno che introduce alla consolazione e alla vita beata in comunione con Lui.

Eppure noi continuiamo ad ascoltare la voce di Gesù che ci chiama a condividere i suoi sentimenti di compassione, a costruire nuovi rapporti di fraternità, a riconoscere l’importanza anche del gesto minimo: avevo fame... avevo sete... ero malato: quello che fate per uno di questi piccoli l’avete fatto a me.

Eppure noi continuiamo a invocare lo Spirito che illumina le menti.

La provocazione del dolore innocente sarà una commozione che convocherà tutte le persone di buona volontà, tutte le religioni, tutte le sensibilità a offrire la consolazione invocata?

L’urgenza di portare soccorso convincerà gli avversari a stringersi la mano, gli indifferenti a forme inedite di generosità?

L’invocazione di aiuto sarà la voce che potrà finalmente convincere a trasformare le armi di distruzione in mezzi per la ricostruzione? Si potrà comprendere a che cosa servano l’efficienza organizzativa, la disponibilità di soldi e di beni, le competenze in ogni disciplina?

Il momento orribile e la desolazione angosciante stanno davanti a noi e provocano la nostra fede, la nostra intelligenza e la nostra sensibilità.

Lo Spirito di Dio ci insegna a pregare, ci dà ragioni per la generosità sollecitata da molti, ci induce





a parlare, a sperare, a pretendere che una nuova solidarietà unisca i popoli, a lasciarci istruire da una nuova sapienza che orienti a pensieri di pace.

Lo Spirito di Dio infonda un intenso timor di Dio che provochi nell'umanità tutta la vergogna per la follia della guerra, per il puntiglio delle contrapposizioni e per la stupidità dello sperpero”.

### **COME DONARE**

Direttamente sul nostro sito con Carta di Credito

### **IN POSTA**

C.C.P. n. 000013576228 intestato Caritas Ambrosiana Onlus

Via S. Bernardino 4 - 20122 Milano.

### **CON BONIFICO**

C/C presso il Banco BPM Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus  
IBAN:IT82Q0503401647000000064700

### **CAUSALE OFFERTA: Terremoto Tuchia-Siria 2023**

**Per motivi di privacy le banche non ci inviano i dati di chi fa un bonifico per sostenere i nostri progetti.**

**Per ricevere la ricevuta fiscale o il ringraziamento per la donazione contattare il nostro numero dedicato ai donatori 02.40703424.**

### **IMPORTANTE:**

**Caritas Ambrosiana non effettua raccolte di vestiti, generi alimentari, medicinali, coperte o qualsiasi altro bene in quanto non possiamo garantire il trasporto. Caritas Ambrosiana raccoglie solamente offerte in denaro.**

**Si invitano pertanto le Caritas sul territorio della diocesi ad attenersi a questa indicazione.**

Per le offerte effettuate dal 1° gennaio 2021 Caritas Ambrosiana è tenuta a comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati delle erogazioni liberali per consentire l'inserimento delle stesse nelle dichiarazioni precompilate ai fini di detraibilità e/o deducibilità fiscale. La scadenza per l'invio dei dati da parte di Caritas Ambrosiana è il 16 marzo 2024. Per poter adempiere a ciò è necessario che Caritas sia in possesso dei dati fiscali di chi effettua la donazione entro la fine del 2023.

Quando si fa una donazione è consigliabile comunicare subito i propri dati così da non perdere l'occasione. Per effettuare l'opposizione alla comunicazione è possibile seguire la procedura indicata sul sito [www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it).

**Per qualsiasi informazione 02.40703424**

**Le donazioni sono detraibili/deducibili fiscalmente**



# TERREMOTO IN TURCHIA E SIRIA: IL 26 MARZO COLLETTA NAZIONALE PER LE POPOLAZIONI COLPITE



*“Il mio pensiero va, in questo momento, alle popolazioni della Turchia e della Siria duramente colpite dal terremoto, che ha causato migliaia di morti e di feriti. Con commozione prego per loro ed esprimo la mia vicinanza a questi popoli, ai familiari delle vittime e a tutti coloro che soffrono per questa devastante calamità. Ringrazio quanti si stanno impegnando per portare soccorso e incoraggio tutti alla solidarietà con quei territori, in parte già martoriati da una lunga guerra”.*

Facendo proprio l'appello di Papa Francesco, al termine dell'udienza generale di mercoledì 8 febbraio, la Presidenza della CEI, a nome dei Vescovi italiani, rinnova profonda partecipazione alle sofferenze e ai problemi delle popolazioni di Turchia e Siria provate dal terremoto. Per far fronte alle prime urgenze e ai bisogni essenziali di chi è stato colpito da questa calamità, la CEI ha disposto un primo stanziamento di 500.000 euro dai fondi dell'8xmille per iniziative di carità di

rilievo nazionale. Tale somma sarà erogata tramite Caritas Italiana, già attiva per alleviare i disagi causati dal sisma e a cui è affidato il coordinamento degli interventi locali. Continua a crescere, infatti, il numero delle vittime accertate, mentre sono ancora diverse migliaia le persone disperse e quelle ferite. Drammatica anche la condizione dei sopravvissuti, che hanno bisogno di tutto, stretti tra le difficoltà del reperimento di cibo e acqua e le

rigide condizioni climatiche.

Consapevole della gravità della situazione, la Presidenza della CEI ha deciso di indire una **colletta nazionale, da tenersi in tutte le chiese italiane domenica 26 marzo 2023**: sarà un segno concreto di solidarietà e partecipazione di tutti i credenti ai bisogni, materiali e spirituali, delle popolazioni terremotate. Sarà anche un'occasione importante per esprimere nella







preghiera unitaria la nostra vicinanza alle persone colpite.

Anche la nostra Diocesi aderisce alla colletta.

Le offerte raccolte saranno inviate alla rete Caritas e renderanno possibile una progettazione unitaria degli interventi commisurata alle effettive risorse disponibili e favoriranno un coordinamento anche con la rete delle Caritas Internazionali che stanno ugualmente intervenendo a favore delle Caritas

dei due Paesi coinvolti dal sisma.

L'obiettivo è di garantire un sostegno a tutte le iniziative delle caritas e delle Chiese locali di breve, medio e lungo periodo che verranno poste in essere a beneficio delle popolazioni colpite dal sisma. Caritas Italiana è in costante contatto con le Conferenze Episcopali della Turchia e della Siria per favorire un coordinamento ecclesiale degli aiuti.

Caritas Italiana ha inviato due ope-

ratori che stanno affiancando le Chiese locali per valutare i bisogni e le risposte necessarie, in questa prima fase di emergenza e anche nella prospettiva della ricostruzione, sia delle abitazioni che delle strutture a servizio dei più poveri.

In questa fase tutte le Diocesi, anche quelle non colpite direttamente dal sisma, si stanno impegnando nell'accoglienza degli sfollati e quindi sono sostenute in questa attività che sappiamo potrà durare molto a lungo.



<https://donazioni.caritasambrosiana.it>  
o chiama 02.40703424



# NOI VOGLIAMO LA PACE

A un anno dallo scoppio della guerra in Ucraina il nostro Arcivescovo ha invitato la Diocesi a vivere la prossima Quaresima tra preghiera (con un'invocazione specifica), penitenza (in particolare il digiuno del 3 marzo) e conversione, aderendo a un appello disponibile sul portale della Chiesa di Milano.

Questo il suo messaggio.

Noi vogliamo la pace.  
I popoli vogliono la pace.  
I poveri vogliono la pace.  
I cristiani vogliono la pace.  
I fedeli di ogni religione vogliono la pace.  
E la pace non c'è.

E coloro che decidono le sorti dei popoli decidono la guerra, causano la guerra.  
E dopo averla causata non sanno più come fare per porre fine alla guerra.  
Non possono dichiararsi sconfitti.  
Non possono vincere annientando gli altri.

In queste vie senza uscita che tormentano tanti Paesi del mondo, umiliano la giustizia e distruggono in molti modi le civiltà, le famiglie, le persone e gli ambienti, che cosa possiamo fare? Dichiariamo la nostra impotenza, ma non possiamo lasciarci convincere alla rassegnazione. Noi crediamo che Dio è Padre di tutti, come Gesù ci ha rivelato. Crediamo che Dio manda il suo Santo Spirito per seminare nei cuori e nelle menti di tutti, compresi i potenti della terra, pensieri e sentimenti di pace e il desiderio struggente della giustizia.  
Il 24 febbraio molte manifestazioni sono state organizzate per ricordare il primo anniversario di un evento tragico e promuovere iniziative di pace.

Raccogliamo con gratitudine l'appello accorato e insistente di Papa Francesco, ammiriamo la sua tenacia, riflettiamo sul suo insegnamento e insieme con tutti i fratelli e le sorelle che vogliono la pace nella giustizia, noi decidiamo di insistere nella preghiera, nella penitenza, nell'invito alla conversione.

Per questo propongo che nella Diocesi di Milano si viva la Quaresima come tempo di invocazione, di pensiero, di opere di penitenza e di preghiera per la pace. Coltiviamo la convinzione che solo un risveglio delle coscienze, della ragione, dello



spirito può sostenere i popoli, i governanti e gli organismi internazionali nel costruire la pace.

Quanto all'invito alla conversione, invito tutti a condividere, a sottoscrivere e a far sottoscrivere - a partire dalla prima domenica di Quaresima e fino alla domenica delle Palme - l'appello che sarà disponibile online sul portale della Chiesa di Milano e che potrà anche essere distribuito in forma cartacea. Questo gesto simbolico possa tramutarsi nell'assunzione di un impegno concreto per un percorso penitenziale. Mi propongo, alla fine della Quaresima, di raccogliere le adesioni e di farle pervenire alle autorità italiane ed europee.

Quanto alla penitenza invito tutti a vivere l'intera Quaresima come tempo di penitenza secondo le forme praticabili. In particolare a questa intenzione orienteremo il digiuno del primo venerdì della Quaresima ambrosiana, il 3 marzo. E invito chi può e lo desidera a condividere con me la preghiera e il digiuno in Duomo, dalle 13 alle 14, come forma simbolica per esprimere un proposito che ispiri il tempo di Quaresima.

Quanto alla preghiera propongo che in ogni occasione opportuna condividiamo la seguente invocazione per la pace.

*Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre nostro, noi ti preghiamo per confidarti lo strazio della nostra impotenza: vorremmo la pace e assistiamo a tragedie di guerre interminabili!*

*Vieni in aiuto alla nostra debolezza, manda il tuo Spirito di pace in noi, nei potenti della terra, in tutti.*

*Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre nostro, noi ti preghiamo per invocare l'ostinazione nella fiducia: donaci il tuo Spirito di forza, perché non vogliamo rassegnarci, non possiamo permettere che il fratello uccida il fratello, che le armi distruggano la terra. Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre nostro, noi ti preghiamo per dichiararci disponibili per ogni percorso e azione e penitenza e parola e sacrificio per la pace. Dona a tutti il tuo Spirito, perché converta i cuori, susciti i santi e convinca uomini e donne a farsi avanti per essere costruttori di pace, figli tuoi.*





### L'APPELLO E L'IMPEGNO

Dal 26 febbraio, prima domenica di Quaresima, fino al 2 aprile, domenica delle Palme, sarà possibile sottoscrivere l'appello per la pace lanciato dall'Arcivescovo a tutta la Diocesi. L'appello sarà pubblicato sul portale diocesano e, seguendo l'opportuno link, ciascuno potrà sottoscriverlo indicando nome, cognome e luogo di residenza. Naturalmente, per le persone e le comunità che lo desiderassero, sarà possibile anche raccogliere le adesioni attraverso moduli cartacei, da stampare in proprio e da inviare all'indirizzo che verrà comunicato.

Questo il testo dell'appello e dell'impegno personale che l'Arcivescovo invita a sottoscrivere.

### NOI VOGLIAMO LA PACE, I POPOLI VOGLIONO LA PACE!

Anch'io voglio la pace e chiedo ai potenti, ai politici, ai diplomatici, alle Chiese e alle religioni:

«Per favore, cercate la pace!»

In questo tempo di Quaresima mi impegnerò per una preghiera costante e per pratiche di penitenza.



### CARITAS AMBROSIANA SUI SOCIAL NETWORK

Elenco indirizzi internet dei social network di CaritasAmbrosiana

<https://www.facebook.com/caritasambrosiana>;

<http://plus.google.com/+CaritasambrosianaItmilano>

[http://twitter.com/caritas\\_milano](http://twitter.com/caritas_milano);

<http://www.pinterest.com/caritasmilano>

<http://www.youtube.com/user/caritasambrosiana>

**Invitiamo a visitare il nostro sito: [www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it).**

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'insero Farsi Prossimo pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno.

I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.